

Beatrice Draghetti, presidente della Provincia di Bologna: tra Comuni e Regioni servirà comunque un livello intermedio

“Interventi a casaccio e risparmi limitati, così è il caos”

BEPPE PERSICHELLA

BOLOGNA — «Ci vuole un progetto serio, un pensiero a lungo termine. Non basta tagliare a vanvera qualche ente in un pomeriggio assolato di agosto ad Arcore». Beatrice Draghetti (Pd), presidente della Provincia di Bologna, non nasconde la mano. È disposta a parlare dell'abolizione delle province, ma ad alcune precise condizioni. «Vorrei che fosse chiara una cosa: abolendole affrontiamo un tema certamente importante, che è però quello della riforma degli assetti istituzionali, non quello dei risparmi. Perché se lo guardiamo da questa ottica il sugo che otteniamo è molto ristretto».

Si incasserebbe poco?

«Certo. Nel 2010 l'intera spesa delle province italiane è stata pari all'1,5% dell'intera spesa pubblica del Paese. Il costo del personale è di 113 milioni di euro, a fronte di una

spesa complessiva della politica italiana pari a 6 miliardi di euro. Se aboliamo le province per risparmiare si fa una cassa esigua».

E cosa ne pensa del percorso individuato dal governo?

«Il governo mi sembra che non abbia deciso alcunché, rimandando il tema ad una eventuale legge di riforma. Bisognerebbe che oltre a parlarne si mettesse davvero mano alla riforma organica della pubblica amministrazione».

In che modo?

«Si sta facendo molta confusione. L'articolo 114 della Costituzione ci spiega come è composta la nostra Repubblica, con le Regioni, Province, Comuni e Città Metropolitane. Il sistema ha funzionato in questo modo per lungo tempo. La macchina è diventata però complessa, farraginoso. Non sono ben chiare e ben distribuite le funzioni. Ci sono dei doppioni. È quindi necessario met-

tere mano a questo complesso rispettando però il disegno complessivo nato dalla Costituzione, che deve rimanere armonico. Chi deve decidere però lo faccia, basta parlarne».

Lei è quindi disposta a farsi da parte?

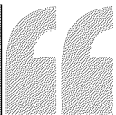
«Il problema è un altro: abolite le province chi si fa carico dei loro compiti e funzioni? Dobbiamo decidere comunque un livello intermedio tra i comuni e le regioni, svolto fino ad oggi dalle province. Ci vuole un progetto e un pensiero lungo. Non basta tagliare a vanvera. Perché se si aboliscono le province per far cassa sappia che il sugo è ristretto».

La Città Metropolitana potrà riempire questo vuoto?

«È certamente una grande opportunità, e qui da noi, ad esempio, ci sono le condizioni per farla. L'importante è capire come».

I costi

Il nostro costo del personale è 113 milioni, la spesa complessiva della politica è 6 miliardi



BOLOGNA

La presidente Beatrice Draghetti

Il vuoto

Una volta abolite queste entità, chi si farà carico dei loro compiti e delle loro funzioni?



.....